

Giovedì 14 marzo 2002

LUGO

ILLUSTRATI IN CONSIGLIO COMUNALE DUE PROGETTI RIGUARDANTI ZONE DEL CENTRO

Cambia volto un'altra piazza

Dopo le vicende riguardanti piazza XIII Giugno che da settimane stanno tenendo banco a Lugo, vista la decisione dell'amministrazione comunale di vendere una parte di quel parcheggio situato a due passi dalla Rocca, c'è da registrare altre decisioni, prese dal consiglio comunale e riguardanti due zone centrali, anzi una è situata proprio a ridosso della Rocca estense. Il consiglio comunale di Lugo infatti ha adottato due 'Progetti d'area' destinati a riqualificare aree degradate situate nel centro della città. Il primo, denominato 'Progetto d'area numero 11', è situato fra via Giacomo Rocca e via Circondario Ponente, nella zona di Casa Rossini; il secondo invece è il 'Progetto d'area numero 10', situato fra piazza 1° Maggio e via Mariotti, a pochi metri dal municipio. Il Progetto d'area 11 interessa una superficie di 730 metri quadrati, un'area in cui si trovava un complesso di fabbricati in stato di abbandono da diversi decenni e quindi demolito. I tre fabbricati prospicienti via Rocca saranno ricostruiti seguendo il criterio del 'ripristino tipologico', valorizzando anche quegli aspetti costruttivi e decorativi che all'epoca della demolizione già non erano più presenti, in quanto, gli immobili, erano stati interessati, nel corso degli anni, da modifiche consistenti e trasformazioni d'uso. Sulla via Circondario



Così appare la zona tra via Mariotti e piazza 1° Maggio dopo la demolizione della ex Tipografia Cortesi. Al suo posto sorgerà un edificio di tre piani, con negozi e uffici a piano terra e appartamenti nei piani superiori

dario Ponente, il Progetto d'area 11 prevede la costruzione di un fabbricato, formato dal piano terra e da due piani sovrastanti, che prenderà il posto della 'ex fabbrica Gadoni', per il quale si ipotizza una facciata che riprenda, dal punto di vista stilistico, quella degli edifici tardo ottocenteschi circostanti. Un alto muro di cinta, con portone carrabile, separerà il Circondario dalla corte interna,

nella quale sono previsti posti auto e zone a verde private. I nuovi edifici previsti nell'ambito del Progetto d'area 11 avranno destinazione prevalentemente residenziale. All'interno del comparto è situata anche Casa Rossini dove sono possibili interventi di restauro scientifico. Passando al Progetto d'area 10, questo interessa una superficie di 1487 metri quadrati e un'area demania-

le di 167 metri quadrati, attualmente occupata dal marciapiede sul fronte dell'edificio, destinata a diventare un portico di uso pubblico. Come per il precedente Progetto d'area, anche la zona compresa fra piazza 1° Maggio e via Mariotti era occupata da edifici degradati che sono stati demoliti, in particolare molti lughesi ricordano quell'isolato per la presenza di una tipografia in cui ave-

vano lavorato per anni i Walberti. Il progetto prevede la costruzione di un edificio con un massimo di tre piani fuori terra, con la possibilità di costruzione del quarto piano nell'angolo all'incrocio di via Mariotti, a destinazione commerciale e terziario al piano terra e residenziale nei piani superiori. Su piazza 1° Maggio sarà costruito un portico di uso pubblico e non è esclusa la possibilità

di attuare garage interrati, a condizione che il rischio di allagamento sia superato da accorgimenti tecnici idonei e certificati; in ogni caso l'ingresso dell'interrato non potrà essere previsto sul fronte della piazza. La tipologia dell'edificio dovrà tendere a riordinare il fronte verso la piazza e a riequilibrare le dissonanze, soprattutto altimetriche, e dovrà relazionarsi con le aree esterne all'edificio stesso e con gli isolati adiacenti. Il Progetto d'area 10 (riguardante piazza 1° Maggio) è stato adottato con i voti favorevoli dei gruppi Ds, Rifondazione comunista, Margherita, An e l'astensione del gruppo di Forza Italia. Il Progetto d'area 11 (per via Giacomo Rocca e via Circondario Ponente) è stato adottato con i voti favorevoli dei gruppi Ds, Rifondazione comunista, Margherita, An e del consigliere Giovanni Tampieri di Forza Italia, mentre si sono astenuti i consiglieri Bedeschi, Russino, Camanzi, Baldinini e Tabanelli del gruppo Forza Italia. L'iter dei Progetti d'area prevede, dopo l'avvenuta adozione da parte del consiglio comunale, la pubblicazione per 30 giorni all'albo pretorio del Comune. Terminato il periodo di pubblicazione, ci saranno altri trenta giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni. Infine i Progetti torneranno all'esame del consiglio comunale per la loro approvazione definitiva.

Il consiglio comunale adotta due piani destinati a rinnovare zone del centro

14/12
C. CARLINI

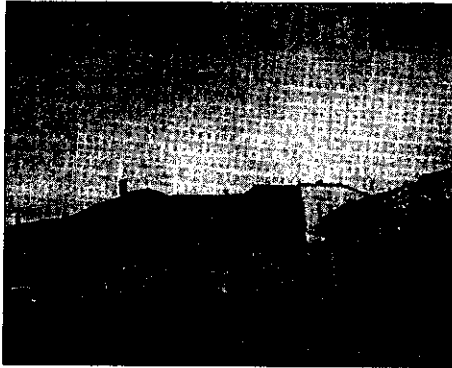
Degrado addio, nuovo look

Progetti per la piazza 1° Maggio e via Mariotti e l'area tra via Rocca e il Circondario di Ponente

LUGO - La città si rifà il look e due aree storiche, legate a tanti ricordi ed immortalate in altrettante cartoline, saranno interessate da importanti piani di riqualificazione.

Il Consiglio Comunale ha infatti adottato due progetti destinati a rinnovare zone degradate del centro come quella situata fra piazza 1° Maggio e via Mariotti, mentre l'altro intervento riguarderà lo spazio tra via Giacomo Rocca e il Circondario di Ponente. I progetti torneranno all'esame del Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva dopo i 30 giorni di affissione all'albo pretorio e i successivi 30 per eventuali osservazioni.

Il primo dei due piani interesserà una superficie, di fronte alla Rocca, di 1487 mq ed un'area demaniale di 167 mq, attualmente occupata dal marciapiede, destinata a diventare un porticato ad uso pubblico. Lo spazio era occupato in precedenza da edifici in stato di abbandono da diversi anni e già demoliti dopo aver ospitato anche la prima storica sede della tipografia Walberti. Il progetto prevede ora la realizzazione di una struttura con un mas-



L'«ex fabbrica Gadoni»: al suo posto sorgerà un nuovo edificio

simo di tre piani e la possibilità di costruirne un quarto all'angolo di via Mariotti per destinazione commerciale ed in parte residenziale. Come anticipato, sul fronte di piazza 1° Maggio sarà edificato un porticato mentre non è esclusa la possibilità di creare garage interrati, a condizione che il rischio di allagamento sia superato da accorgimenti tecnici certificati. In ogni caso l'ingresso dei garage non sarà previsto sul

piazza e la tipologia dell'edificio dovrà tendere a riordinare la facciata ed a riequilibrare le dissonanze soprattutto altimetriche ben visibili quando tutti i fabbricati erano ancora presenti prima dell'opera di abbattimento. Il secondo progetto riguarderà invece uno spazio di 730 mq nei pressi di Porta Brozzi, l'ingresso principale alla città, provenendo da Bologna. Anche in questo caso nella zona si trovavano strutture in stato

di degrado già demolite da qualche tempo. I tre fabbricati prospicienti via Rocca verranno ora ricostruiti seguendo il criterio del «ripristino tipologico», valorizzando anche quegli aspetti costruttivi e decorativi che all'epoca della demolizione già non erano più presenti in quanto gli immobili erano stati interessati, nel corso degli anni, da modifiche consistenti e trasformazioni di vario genere.

Sul Circondario Ponente, il progetto d'area prevede la costruzione di un edificio, formato dal piano terra e da due piani sovrastanti, che prenderà il posto della «ex fabbrica Gadoni», per il quale è stata ipotizzata una facciata che riprenda lo stile degli edifici tardo ottocenteschi circostanti. Un alto muro di cinta, con portone carrabile, separerà il Circondario dalla corte interna, nella quale sono previsti posti auto e zone verdi.

In questo caso le nuove costruzioni avranno destinazione prevalentemente residenziale mentre Casa Rossini, situata nella stessa zona, potrebbe essere interessata da alcuni interventi di restauro scientifico.

Marco Pirazzini

La crisi del mercato

«Il mercato di Lugo è in crisi? Può darsi, ma oggi proprio non si direbbe». Questo il commento più frequente raccolto ieri in piazza a Lugo durante il mercato settimanale: chi si è fermato alla «Re.mo.», la redazione mobile del Resto del Carlino presente in questi giorni in piazza, ha detto che «il mercato mostra qualche segno di decadenza, però è sempre molto frequentato». Sarà stata la giornata di sole o il richiamo delle nuove proposte di abbigliamento, ma ieri di gente al mercato ce n'era davvero tanta. Allora è il caso di raddoppiarlo, estenderlo anche al sabato come è stato proposto di recente? L'aria primaverile non addolcisce certo l'opinione degli ambulanti: quei pochi che hanno potuto permettersi una pausa per farci visita hanno ribadito il loro no, «vorrebbe dire spese doppie e identici incassi». Se il mercato è in crisi, ha affermato un p.r. di discoteca, «forse è causa dei continui spostamenti a cui sono costretti gli ambulanti per consentire i lavori in corso nella piazza. Oggi però i segni di questa crisi non si vedono certo».

Lorenza Montanari

CARLINI 14/12

CARLINI 14/12

Il consiglio comunale adotta due importanti progetti d'area

Degrado in centro, Lugo dice stop

Edifici in stato d'abbandono verranno "sostituiti"

Le relazioni nell'infanzia

«Le differenze: relazione, comunicazione e connessioni possibili» è il tema di una conferenza in programma oggi, alle 20.30 nell'aula magna dello «Stoppa» a Lugo. All'incontro, dedicato ai servizi per l'infanzia, interverranno Elena Malaguti e Maria Giovanna Caccialupi.

R. Carlini 14/03/2002

LUGO - La città si rifà il look e due aree storiche, legate a tanti ricordi ed immortalate in altrettante cartoline, saranno interessate da importanti piani di riqualificazione. Il Consiglio Comunale di Lugo ha infatti adottato due progetti destinati a rinnovare zone degradate del centro come quella situata fra piazza 1° Maggio e via Mariotti, mentre l'altro intervento riguarderà lo spazio tra via Giacomo Rocca e il Circondario di Ponente. L'iter procedurale prevede ora la pubblicazione dei piani per trenta giorni all'albo pretorio e terminato questo periodo vi saranno altri trenta giorni a disposizione per presentare eventuali osservazioni.

Carriowle 14/03/2002

Salute: i morti, i vivi, i soldi. E i progetti

a cura di M. Z.

La sanità ravennate è ancora in ebollizione. Come ha detto il sindaco di Bagnacavallo, Mazzotti, c'è stato anche da noi una specie di 11 settembre che costringe tutti a rivedere le proprie politiche. E poi abbiamo novità sul fronte di Villa Maria, del pronto Soccorso di Lugo, la prima adesione alla richiesta della cardiocirurgia pubblica e una sorpresa: l'Ausl costa meno dei privati.

i servizi alle pagine 7,8,9



Carriowle 14/03/2002

Tre anni da presidente

Il presidente del Centro sociale "Il Tondo", Morganti, illustra quel che si è fatto, quel che resta da fare

Quando, tre anni fa, Gian Battista Moranti diventò il presidente del "Tondo", aveva in mente un'idea chiara: portare il centro sociale nella città, farlo sentire una parte di Lugo e non un ghetto dorato per gli anziani. C'è riuscito? Anche un osservatore superficiale può dire di sì. In

quel Centro sono passati i poeti, i lavoratori, la politica, gli extracomunitari e i giovani nonglobal; lì è stato possibile, per i musulmani, pregare per la fine del Ramadan e quel luogo è la prima scelta quando si pensa ad un posto per incontrarsi e discutere. Anche solo per questo, la presidenza Moranti è stato un successo. Il 16 marzo presenta il bilancio della gestione all'assemblea generale dei soci e noi gli abbi-

continua a pagina 3

Carriowle 14/03/2002

Mutui casa, un successo

Grande successo dei finanziamenti agevolati per la prima casa proposti dal Comune di Lugo, in collaborazione con dieci istituti di credito locali: Banca di Romagna, Banca Popolare dell'Adriatico, Banca Popolare di Ravenna, Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero, Cassa dei Risparmi di Forlì, Cassa di Risparmio di Ferrara, Cassa di Risparmio di Imola, Cassa di Risparmio di Ravenna, Credito Cooperativo Provincia di Ravenna e Rolo Banca 1473.

L'agevolazione, consentita dal contributo del Comune, consisteva nella riduzione del tasso di interesse concordato con le banche (euribor 6 mesi + 1% - oggi circa il 4,30%) di una percentuale che variava dall'1 al 3,75%, a seconda della tipologia di domanda valutata in base all'età dei richiedenti, al reddito del nucleo familiare e alla zona in cui gli interessati intendevano acquistare o ristrutturare la casa da destinare ad abitazione principale. A gradire l'iniziativa del Comune sono stati soprattutto i giovani. In nove mesi, dal 1° gennaio al 30 settembre 2001, sono state ammesse a contributo 278 domande per un totale di oltre 34 miliardi di lire di mutui, di queste ben 166 sono state inoltrate da persone con meno di 40 anni. Riepilogando, dunque, i mutui agevolati sono stati assegnati nel seguente modo: 86 a giovani con meno di trent'anni, per un totale di 10.569.000.000, 80 a persone con meno di quarant'anni, per un totale di 9.727.250.000, 112 a persone non in possesso dei re-

quisiti prescritti per poter rientrare nelle prime due categorie, per un totale di 13.985.000.000. Per quanto riguarda invece la suddivisione per zona e tipo di intervento, 101 mutui sono stati chiesti per il centro storico, 53 per aree urbane delle frazioni, 122 per tutto il territorio residuale e 2 per edifici vincolati come beni culturali, situati in campagna.

"Questo intervento di politica per la casa e a sostegno delle giovani generazioni che caratterizza il Comune di Lugo da molto tempo - sottolinea il sindaco Maurizio Roi - ancora una volta ha dimostrato di essere centrato sui bisogni del nostro territorio. Si tratta di una iniziativa onerosa per il Comune ma assai efficace. Il dato di interesse riscontrato soprattutto fra i giovani era l'obiettivo che volevamo cogliere: dare loro l'opportunità di cominciare una vita autonoma".

"Visto il successo dell'iniziativa - aggiunge Massimo Mirandoli, assessore comunale alle politiche per la casa - stiamo lavorando per riproporla anche quest'anno. I mutui agevolati saranno sempre destinati alla ristrutturazione e all'acquisto della prima casa in tutto il territorio comunale, con un'attenzione particolare al centro storico e ai giovani, ma saranno introdotte alcune modifiche che riguarderanno, fra le altre cose, la semplificazione delle modalità e delle procedure di accesso.

I contenuti del nuovo provvedimento saranno meglio specificati nel regolamento in fase di predisposizione che sarà pronto prima dell'estate".

Carriowle 14/03/2002

P.za XIII giugno

In merito agli articoli pubblicati dalla stampa locale, pur nel rispetto del principio di correttezza e di non interferenza su un procedimento di asta pubblica attualmente in corso, l'Amministrazione comunale di Lugo sente l'obbligo di precisare il percorso che ha portato al Progetto di Riqualificazione Urbana di piazza XIII giugno, per rispondere alla critica di mancanza di discussione preventiva espressa da alcuni cittadini e associazioni di categoria.

"Il Progetto di piazza XIII giugno - spiega Antonio Gioielleri, assessore all'assetto del territorio e alla programmazione economica del Comune di Lugo - si pone l'obiettivo di migliorare la qualità urbana e architettonica di un'importante area del centro città: l'asse di via Foro Boario dove è evidente l'esigenza di un intervento di riqualificazione edilizia e viaria, tramite la sostituzione di edifici degradati, la costruzione di mar-

ciapiedi, la definizione di percorsi protetti ciclabili, la razionalizzazione della sosta e l'inserimento di elementi di arredo; un asse di collegamento fra il centro città, i servizi e le attività commerciali presenti in via Foro Boario e il parco del Loto.

Tale Progetto rientra nell'ambito di riqualificazione urbana n. 2 che comprende: piazza XIII giugno, l'area di completamento del Globo, alcuni edifici industriali dismessi o comunque obsoleti, per i quali si prevede una sostituzione edilizia che razionalizzi l'intero comparto e alcune nuove zone edificabili per la cui attuazione è prevista la cessione di aree verdi per il completamento del parco del Loto.

Con questa iniziativa, quindi, il Comune non ha inteso "vendere una piazza per necessità finanziarie", come da più parti è stato detto e scritto, ma semplicemente migliorare la qualità di una città che sta crescendo".

Cesowale 14/03/2002

Cesowale 14/03/2002

Pronto Soccorso si va all'estate



I lavori del nuovo Pronto Soccorso di Lugo sono fermi. Abbiamo chiesto delucidazioni all'Ausl e di seguito pubblichiamo le risposte che ci sono arrivate.

L'Ausl verso la fine del 2001 ha rescisso il contratto con la ditta per inadempimento e ritardo nella consegna dei lavori. Verso la metà del mese di gennaio la ditta in questione è fallita, per cui il cantiere è stato bloccato dal Tribunale.

Successivamente, la direzione lavori ha quindi dovuto eseguire le

operazioni dei lavori fatti e dei lavori che restano da fare, un percorso preliminare per poter riassegnare i lavori.

Restano da concludere i lavori interni: impianti elettrici, impianti meccanici, infissi, finiture edili, imbiancatura.

I lavori da fare sono dell'ordine di un miliardo. Entro la primavera dovrebbero essere riassegnati i lavori, se non intervengono provvedimenti esterni alle competenze dell'Ausl.

Si prevede di concludere i lavori entro la fine dell'estate.

Agli operatori dell'Ausl di Ravenna

A nome della Conferenza Sanitaria Territoriale di Ravenna, l'organo di programmazione, indirizzo e controllo delle politiche sanitarie locali, composto dai 18 Sindaci e dal Presidente della Provincia, desidero rivolgermi **direttamente a Voi tutti per avviare un confronto più diretto sulla sanità pubblica** partendo dalle competenze attribuite agli enti locali, consapevole e convinto del ruolo fondamentale e primario che gli operatori assumono in un sistema sanitario di qualità, efficiente ed al servizio dei cittadini qual è il nostro.

Non c'è dubbio che i recenti e gravi episodi che hanno interessato i nostri ospedali, pur con la differenza di condizioni che li contraddistinguono, hanno accresciuto le **preoccupazioni dei cittadini**, occorre evitare che questo turbamento si rifletta sulla fiducia da tempo riposta nelle nostre strutture sanitarie.

Abbiamo apprezzato la trasparenza e la correttezza con cui la Direzione Generale dell'Azienda ha affrontato le problematiche emerse e la volontà espressa dai professionisti dell'AUSL di reagire positivamente alle domande poste dai cittadini, rinnovando l'impegno per la qualità e il rispetto dei valori umani sociali che informano le professioni sanitarie.

Noi partiamo dalla consapevolezza che l'**offerta dei servizi sanitari e sociali** di questa Provincia e dell'intera regione si colloca ai massimi livelli del paese e **rappresenta un patrimonio importante delle nostre comunità**. L'organizzazione capillare dei servizi, la qualità professionale e la grande capacità operativa del sistema fanno parte di un "modello" di sanità pubblica, solidale, equo e partecipato che vogliamo salvaguardare e qualificare. Per affrontare la **sfida della qualità**, di fronte alle domande di salute della popolazione, in forte cambiamento, e ad una nuova cultura dei diritti dei cittadini, la trasparenza delle azioni, la consapevolezza dei propri compiti e delle proprie responsabilità, sia individuali che collettive, rappresentano per tutti noi la condizione **per rinsaldare il patto di fiducia che lega la sanità con i cittadini a Ravenna**.

Oggi l'impegno di tutti deve essere rivolto a garantire e a migliorare le condizioni di qualità, sicurezza, appropriatezza ed umanità delle nostre strutture e dei nostri servizi sanitari.

Come Conferenza Sanitaria Territoriale **vogliamo svolgere fino in fondo la nostra parte** indicando gli obiettivi di tutela della salute che l'organizzazione sanitaria deve raggiungere e controllando che le azioni intraprese garantiscano i risultati prefissati.

Pensiamo **ocorra lavorare di**

più per:

- accrescere la capacità delle nostre organizzazioni di ridurre i rischi e gli errori umani, attraverso un processo di monitoraggio, autovalutazione e gestione dei rischi;

- aumentare la capacità di semplificare e facilitare l'accesso ai servizi;

- umanizzare la relazione utente-operatore sanitario;

- assumere il punto di vista del cittadino-utente come chiave di lettura del nostro operare;

- mantenere un alto profilo della qualificazione e dell'aggiornamento dei professionisti. La imminente predisposizione dei **Piani per la Salute** sarà una grande occasione di confronto, ascolto dei cittadini, ed elaborazione di programmi condivisi per dare risposte più avanzate al bisogno di salute che emerge dal

nostro territorio.

Ci impegneremo affinché rappresenti anche l'opportunità di un ulteriore radicamento delle nostre strutture sanitarie attraverso la valorizzazione delle loro identità e la loro ulteriore qualificazione. Sappiamo di potere contare anche in questa occasione sull'impegno ed il contributo che gli operatori sanitari offriranno.

Il fine comune che lega le nostre azioni è la **difesa del diritto alla salute** dei nostri cittadini: per raggiungere questo obiettivo la qualità del sistema sanitario è determinante ed il **lavoro degli operatori sanitari** ne rappresenta il pilastro fondamentale.

Il Presidente della Conferenza Sanitaria Territoriale
Mario Mazzotti

Corso Uscle 14/03/2002

Un solo Piano d'Area

La Conferenza dei Sindaci avvia le procedure per la realizzazione del Piano Strutturale Intercomunale

La Conferenza dei Sindaci del 21 febbraio scorso ha approvato le procedure per avviare il piano strutturale Intercomunale (ai sensi della legge Regionale 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"). "L'obiettivo dichiarato del piano - precisa l'Assessore del Comune di Lugo Antonio Gioiellieri - è quello di promuovere, e dunque aiutare, la realizzazione di uno sviluppo sociale, economico e territoriale dotato di qualità ambientali, insediative, infrastrutturali e civili migliori di quelle attuali." L'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna sta cercando di realizzare tale obiettivo muovendosi in sintonia e in tempi utili con le esigenze del territorio.

Principi di pianificazione e strumentazione del piano costituiscono la vera novità della legge in questione. I punti cardine riguardano l'efficacia e l'efficienza del sistema di pianificazione, la semplificazione e il coordinamento intercomunale dei procedimenti, la sussidiarietà delle competenze istituzionali, l'uso appropriato delle risorse ambientali, culturali ed economiche.

Il punto centrale riguarda l'accrescimento della capacità competitiva del territorio della Bassa Romagna con conseguente miglioramento della qualità della vita dei cittadini che vi abitano e vi lavorano. Occorre orientare e sostenere lo sviluppo, ridurre e allo stesso tempo qualificare i vincoli ambientali, limitare il consumo di nuovo

territorio nelle urbanizzazioni evitando il sovraffollamento degli insediamenti.

L'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna si è mossa con celerità considerando anche che la Provincia di Ravenna ha avviato un lavoro di preparazione alla Conferenza Economica Provinciale, appuntamento utile all'elaborazione del nuovo PTCIP da approvare entro il 2004. Inoltre i comuni dovranno, per legge, attuare uno Sportello Unico per l'Edilizia, valutando se integrarlo o meno con quello per le Attività Produttive. Tutto ciò sulla base delle previsioni del Piano d'Area Vasta (strumento di indirizzo e di riferimento per la programmazione e la pianificazione dei 10 comuni aderenti all'Associazione) in stretta relazione con le normative dei Piani delle Autorità di Bacino e dei regolamenti comunali. Una serie di fatti che motivano la convenienza per intraprendere un percorso coordinato che consenta di governare la tutela e l'uso del territorio con gli strumenti e la normativa della L.R. 20/2000. Sono queste le premesse che hanno indotto la Conferenza dei Sindaci ad avviare le procedure per l'adozione di un Piano Strutturale Intercomunale che sia Strumento di Pianificazione per ciascuno dei comuni associati, in stretto coordinamento con il PTCIP della Provincia di Ravenna (con tanto di accordo tra il Presidente della Provincia stessa e Presidente dell'Associazione Intercomunale).

A tal fine la Conferenza dei Sindaci ha quindi deciso di costituire un Gruppo Tecnico formato dai dirigenti degli Uffici di Pianificazione dei 10 comuni con il compito di predisporre un documento preliminare al Piano Strutturale Intercomunale necessario per l'avvio della Conferenza di Pianificazione. Il Gruppo tecnico sarà coadiuvato da una specifica commissione di lavoro composta dagli Assessori Comunali all'Urbanistica. La Conferenza dei Sindaci ha inoltre incaricato il Gruppo tecnico di svolgere una verifica sullo stato di elaborazione delle cartografie digitalizzate da parte di ogni Comune per rendere uniformi la dotazione strumentale e i sistemi gestionali specifici dei Comuni associati.

Infine la Conferenza dei Sindaci ha confermato il proprio impegno di procedere ad un aggiornamento coordinato dell'importo degli oneri di urbanizzazione da parte di ciascun comune. In modo che tali importi possano convergere al fine di creare le condizioni per usufruire del Fondo comune previsto dall'art. 15 comma 3 della L.R. 20/2000.

Corso Uscle 14/03/2002

Gli artigiani, i numeri uno dello sviluppo locale

Si è parlato dell'economia del territorio ravennate nel corso dell'assemblea annuale indetta dalla Cna per le ore 20,30 di martedì 26 febbraio prossimo e che avrà luogo nella sala conferenze "L. Bedeschi" della sede provinciale di Ravenna in viale Randi, 90.

L'introduzione ai lavori è stata affidata a Natalino Gigante, direttore della Cna provinciale di Ravenna, mentre le conclusioni sono state di Quinto Galassi, vicepresidente della Cna nazionale. Ha presieduto l'iniziativa Riccardo Ferrucci, presidente della Cna provinciale di Ravenna.

L'artigianato della provincia di Ravenna si è lasciato alle spalle un 2001 che ha confermato la tendenza positiva degli ultimi anni, facendo segnare un incremento del numero delle imprese iscritte all'Albo provinciale pari all'1,2%. Al 31.12.2001 le imprese artigiane, infatti, nella nostra provincia hanno raggiunto le 10.655 unità (128 in più dell'anno precedente). Questo comparto significa per l'economia del territorio 30.000 addetti. In provincia di Ravenna l'impresa su 4 è artigiana. Questi dati, da soli, fanno comprendere il ruolo portante dell'artigianato e della pmi nella nostra realtà e pongono all'attenzione la necessità di una politica economica locale attenta all'innovazione ed all'integrazione del sistema territoriale. La Cna è convinta che occorra uno sviluppo a rete il quale implichi una sinergia, un rapporto più fitto tra gli attori imprenditoriali, quelli sociali, le Amministrazioni locali, la Camera di commercio, l'Autorità portuale, l'Università, i lavoratori e le loro organizzazioni; così come sostiene la necessità di definire politiche di integrazione che colgano le particolarità del nostro sistema produttivo e che, basandosi sul binomio "impresa - territorio", facciano sì che questo influenzi gli indirizzi di politica industriale.

Uno degli aspetti che devono essere affrontati con attenzione dalle istituzioni locali al fine di agevolare lo sviluppo delle imprese esistenti e favorire l'insediamento di nuove unità produttive, è quello dei tempi di risposta alle esigenze delle imprese stesse: la strada individuata, a parere della Cna provinciale di Ravenna, è quella giusta; occorre, tuttavia, rilanciare la realizzazione dei cosiddetti Sportelli unici per le imprese, ripensando alla loro organizzazione e ridefinendo come obiettivo primario la tanto attesa semplificazione amministrativa. Altro aspetto fondamentale che viene evidenziato nell'analisi della Cna di Ravenna è quello relativo alla diffusione ed all'apprendimento delle nuove tecnologie. L'associazione di viale Randi è convinta che la sfida sul futuro economico si possa vincere at-

traverso la conoscenza e la cultura tecnica diffuse ed articolate. Su questo terreno la Cna, sta sviluppando in questa direzione un'elevata progettualità instaurando stretti rapporti con le scuole superiori, l'Università sia di Bologna che di Modena e Parma, con i centri di servizio regionali alle imprese (Cemet e Quasco di Bologna; Cercal di S. Mauro Pascoli; Demo Center di Modena; Agenzia Polo Ceramico di Faenza; Centro di San Servolo di Venezia) e questa attività lo ha collocato tra i primi enti per la formazione nella provincia di Ravenna. La Cna ha già da tempo posto all'attenzione istituzionale il tema delle infrastrutture come aspetto fondamentale per lo sviluppo dell'attività economica locale. E' consapevole che l'efficienza del sistema dei trasporti e della logistica è strategica per l'economia tanto delle nostre zone, quanto dell'intero Paese. E' necessario, però, che si accelerino i tempi di realizzazione delle opere viarie necessarie allo sviluppo delle piattaforme logistiche sul territorio romagnolo. A tale proposito la Cna chiede l'istituzione a Ravenna di un tavolo di confronto sui temi dei trasporti e della logistica al quale siedono Amministrazione provinciale, Camera di Commercio, Autorità portuale, Amministrazioni comunali di Ravenna, Faenza e Lugo, Sapir, Centro Mercati di Lugo, rappresentanze imprenditoriali e degli operatori economici. Questo organismo dovrà fare il punto sull'integrazione dei servizi alla logistica, sull'intermodalità, sull'adeguamento infrastrutturale e sulla diffusione di una cultura logistica come fattore chiave dell'innovazione e del vantaggio

competitivo del sistema territoriale non solo ravennate, ma romagnolo.

Ma la Cna non si limiterà a chiedere la costituzione di questo tavolo sui trasporti e sulla logistica, chiederà anche l'organizzazione di un Osservatorio provinciale dei lavori pubblici coordinato dall'Amministrazione provinciale che operi in collegamento con l'Osservatorio nazionale. Lo scopo di tale organismo dovrà essere quello di operare un monitoraggio attento delle attività nei cantieri a supporto delle stazioni appaltanti ed al fine di qualificare la gestione delle opere pubbliche oltre a fungere da deterrente per imprese operanti in modo discutibile. Tale Osservatorio potrebbe essere un'esperienza pilota da estendere in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna in previsione della sua attività legislativa in materia di appalti come previsto dalla modifica del Titolo V della Costituzione.

Alla propria assemblea del 26 febbraio ed all'attenzione delle istituzioni e degli enti pubblici, la Cna ha inoltre questioni che ritiene di estrema importanza per la vita e per lo sviluppo dell'economia locale quali: i processi di privatizzazione delle aziende di servizio pubblico; le politiche del welfare nel contesto romagnolo; la costituzione di una rete fra le Camere di Commercio della Romagna con le associazioni imprenditoriali e con il sistema bancario; l'attivazione di percorsi di formazione manageriale da far gestire all'Università per quadri e dirigenti delle organizzazioni di rappresentanza congiuntamente ai quadri ed ai dirigenti delle Camere di Commercio.

Cantoni 14/03/2002

Poetesse: è un lusso?

di Gualtiero Matteucci

Oggi, la poesia - soprattutto quella femminile - è forse un lusso? Questo l'interrogativo di fondo, echeggiato durante l'annuale premiazione - avvenuta sabato 2 marzo al teatro "Rossini" - del Concorso di poesia, tutta al femminile. "Là dove si inventano i sogni", promosso dagli Assessorati alle Pari Opportunità e alla Cultura del Comune di Lugo e dalla Biblioteca Trisi.

Se si considerano i dati di questo concorso, si dovrebbe rispondere proprio di no.

Infatti i partecipanti a questa edizione hanno superato i già rilevanti numeri di quelle precedenti: quasi 300 donne hanno inviato circa 700 componimenti.

Se si tiene conto che il concorso è riservato al mondo femminile e l'ambito geografico è quello locale per la categoria "studenti scuola superiore" e regionale per la categoria "donne", se ne dovrebbe dedurre che la poesia - anche solo quella femminile - non sia proprio un lusso.

Ancora meno se si presta attenzione alla vitalità, non rumorosa, di questo settore, dai cenacoli alle serate poetiche; e dallo spazio che "il fare poesia" ha saputo ritagliarsi - per questo genere di comunicazione ed espressione - nei siti, nei luoghi e nella stampa, anche locale. Esempio ne è questo giornale che, per quasi un anno, ha riservato uno spazio alla poesia, seppure quella in vernacolo.

Per non parlare, poi, della scuola. Qui i giornali studenteschi traboccano di versi, in rima o meno, pressoché esclusivamente al femminile; non da meno lo sono i diari e le agende degli adolescenti.

Tutto questo a dispetto della marea di "messaggini" sincopati dei telefonini che viaggiano via sms e delle e-mail via etere.

E, allora, ritorna la domanda iniziale: è un lusso la poesia, soprattutto al femminile?

Un primo sì l'ha pronunciato il sindaco Roi, nella sua prolusione. Ha parlato di una società - quella odierna - dove l'elemento maggiormente declinato è il "tecnicismo" in tutte le sue varianti. Per cui, la creatività e, con essa, la poesia, rimane negletta ed emarginata. Se questo è vero - si può aggiungere - sarà sempre più difficile fare poesia.

L'imperativo berlusconiano delle tre "I": Internet, Impresa, Inglese, imporranno inevitabilmente un percorso supertecnologico e superspecialistico.

Allora sì, addio libera creatività. Per questo fa piacere rilevare come, tra le premiate di questa edizione del concorso - ma è

avvenuto anche l'anno passato - ci sia una studentessa di un Istituto Professionale (per la cronaca: Katia Moreo, dell'I.P.S. "Stoppa" di Lugo). Proprio una di quelle scuole, connotata per il suo insegnamento improntato al tecnicismo e alla specializzazione; e dove sembra non esserci spazio per la libera creatività individuale. Evidentemente, non è così. Quella scuola - come tutte le scuole - è anche un luogo dove "i sogni si possono inventare..."

Soprattutto si è parlato della difficoltà di fare poesia "... là dove non ci sono le condizioni...". Non è facile - per l'universo femminile - esprimere la propria sensibilità e la propria creatività in quei luoghi dove la donna è costretta ad annullarsi dietro un "burka"; dove le è proibito frequentare una scuola; o dove si è condannati a morte dopo aver subito una violenza di stupro.

Niva Lorenzini - docente di letteratura italiana all'Università di Bologna - presidente della Giuria del Concorso - ha parlato della poesia femminile, come di una poesia "fuori canone", "che spiazzava" e rompe con i codici imposti. Di una scrittura ironica, di difficile catalogazione.

E, come esempio di questa diversità, ha citato la poesia di Amelia Rosselli figlia di Carlo, esule antifascista, assassinato nel 1937), morta suicida nel 1996.

Certo, l'officina della lingua poetica della Rosselli è di una creazione singolare.

La sua è una scrittura piena di "errori", vistosamente devianti che fra lapsus, neologismi, barbarismi, francesismi e anglicismi, innovazioni calcolate, dà vita a un linguaggio particolare, funzionale a ritrarre il fluire continuo dell'esistenza, da cui vengono isolati ricordi, emozioni, associazioni mentali imprevedibili, figure oniriche e sentimenti quotidiani. Ma dietro l'apparente soliloquio, i suoi versi tradiscono un larvato bisogno di comunicazione.

La poetessa, vittima del dualismo intuizione - intelligenza, assume - molto spesso - un ruolo di vate; seppure abbandonato dal verbo del dio.

Per questa sua complessa problematicità, non è sembrato del tutto inerente codesto esempio con la generalità delle poetiche e delle poesie menzionate e lette in questa occasione. Il linguaggio, di queste giovani protagoniste, è stato assai lontano dallo sperimentalismo. Prevalentemente prosastico, molto spesso si è avvicinato al parlato, con toni decisamente piani, garbati; tutt'al più con veste parodistica e ironica.

Ex Venturini, da cinema a parcheggio

di Paolo Minguzzi

Da quando è stato approvato, circa un anno fa, il PRG di Lugo ha suscitato, come prevedibile, reazioni piuttosto contrastanti. Se nel merito degli interventi da realizzare o in via di realizzazione non vi sono state particolari polemiche (con alcune eccezioni, come vedremo), è stata piuttosto l'impostazione del Piano a suscitare perplessità. Secondo molti operatori, infatti, si tratterebbe di un PRG troppo "ingessato", che funziona solo quando si riesce a smontare una parte della sua impalcatura. Una buona ragione per organizzare, come giornale, una serata a tema. E quindi il 27 febbraio c'è stato un primo confronto pubblico, organizzato dal nostro giornale.

L'Assessore Gioiellieri, ha esordito facendo il punto sulla situazione attuale dei progetti. I Piani d'Area (PdA) di fatto adottati sono numerosi, tra i quali quelli in Via Ricci Curbastro e su Viale Europa, con la variante per la costruzione del nuovo Palasport e la concessione per la riqualificazione della zona commerciale e residenziale. E' stato adottato anche il PdA riguardante l'area del Globo, un intervento definito dallo stesso Gioiellieri "il più complesso e significativo del PRG". Inoltre, sono in via d'adozione i PdA su Piazza 1° Maggio e Casa Rossini.

L'area intorno al Pavaglione e alla Rocca cambierà aspetto con una serie di interventi di natura pubblica, sui quali si procederà per stralci (per esempio la sistemazione di Largo Repubblica, la ristrutturazione di Piazza Trisi e il ripristino di una fascia di verde intorno alla Rocca).

Quanto ai Piani di Riqualificazione Urbana (PRU), vi sono accordi di programma con privati e Regione sull'area ex Fornace Gattelli e sull'ex Oleificio di Via Mentana, nonostante alcune difficoltà relative alla complessità strutturale dell'intervento e ai rapporti tra i soggetti privati. Un altro PRU interesserà il centro di Voltana e, a conferma dell'importanza da attribuire alla riqualificazione delle frazioni, sono state richieste modifiche a un Piano Urbanistico Esecutivo (PUE) che riguarderà la zona residenziale di S. Bernardino e le zone commerciali di S. Bernardino e S. Maria in Fabriago. Sono già stati connessi i PUE in Viale Europa, Via Felisio e nella zona di fianco al centro commerciale Iris. L'Assessore non ha nascosto l'insorgere di alcune criticità nell'attuazione del PRG, in particolare in merito alle difficoltà incontrate negli interventi sulle zone di espansione produttiva. E' stato attivato, a tale riguardo, e in accordo con le associazioni di impresa, un servizio di incontro domanda-offerta. Le associazioni hanno raccolto le richieste di

espansione, anche se, secondo Gioiellieri, è prioritario urbanizzare quanto già previsto dal PRG, pur nel rispetto delle intenzioni dei privati.

Un'altra criticità riguarda le frazioni, i cui Piani (come già anticipato) richiedono alcuni aggiustamenti. Secondo l'Assessore, l'Amministrazione Comunale deve fare in modo che si dia vita a zone di espansione residenziale con un forte grado di omogeneità, unitarietà e qualità, così da aumentare l'attrattività delle frazioni. A tal fine, conclude Gioiellieri, "occorre una politica specifica per innovare e tutelare la rete commerciale delle frazioni", senza "replicare tutto ovunque", ma supportando una serie di servizi commerciali di vicinato, da valorizzare ciascuno nel suo specifico.

Quanto ai mutamenti correttivi del PRG, un primo "pacchetto" di varianti sarà portato all'attenzione del Consiglio Comunale nel giro di un mese - un mese e mezzo, per correggere errori materiali e di cartografia; un secondo pacchetto accorperà invece quelle richieste che possono aiutare a raggiungere obiettivi di riqualificazione urbana e richiedono aggiustamenti di variante (come ad esempio l'area Bucchi). Il dibattito che ha fatto seguito al discorso dell'Assessore, come si diceva, è stato ampio ed animato. Particolarmente critico è stato l'intervento dell'Arch. Tampieri, secondo il quale la troppa confusione generata sui nuovi interventi abitativi non contribuisce certo a far luce su quale sia la politica adottata dal Comune di Lugo sul problema-casa. Secondo Tampieri, la normativa vigente ha limitato l'edificazione nelle zone di espansione, così che sono state presentate poche richieste di urbanizzazione di area; inoltre, il lievitare dei prezzi sulle abitazioni ha spinto molte persone a cercar casa ove i terreni costano meno (Fusignano, Sant'Agata, Barbiano, Solarolo). Anche sul fronte della viabilità, Tampieri ha sollecitato più incisività: il PRG lascerebbe infatti irrisolta la questione delle modifiche che la Nuova San Vitale comporterà all'assetto viale del circondario, né individuerrebbe nuovi assi di scorrimento laddove, secondo Tampieri, occorrerebbe progettare una nuova circonvallazione con una "fascia di rispetto" verso il centro abitato. L'Architetto ha poi manifestato seri dubbi sull'efficacia dell'attività della Commissione Edilizia, un "imbuto" dal quale devono passare tutte le pratiche, quando invece essa dovrebbe limitarsi a un parere consultivo sui grandi interventi.

Un altro punto "caldo" si è rivelato l'intervento previsto su Piazza XIII Giugno. Un interlocutore

autorevole, Gian Paolo Ravaglia, presidente della Confesercenti di Lugo, ha definito testualmente "una vera e propria assurdità" l'idea di costruire su tale piazza, in quanto si tolgono parcheggi e si penalizza la fruibilità del centro storico.

A queste critiche Gioiellieri ha replicato sostenendo che il PRG vuole essere aperto alle esigenze dei cittadini; tuttavia, gli interventi di riqualificazione richiedono oggi politiche di innovazione che spostino la cultura del recupero urbano verso un ragionamento più "urbanistico" e meno "edilizio". L'esempio di Piazza XIII Giugno è emblematico: il progetto è entrato in fase di attuazione, si potrà discutere ancora sull'intervento ma, secondo l'Assessore, è necessario prima "assumere l'approccio della complessità". Ragionare solo in termini di posti auto è troppo semplicistico: occorre invece assumere un'ottica più vasta, in grado di spingersi oltre il perimetro della piazza. Ci si accorgerà così che l'intervento rientra nel progetto ben più ampio di riqualificazione di Via Foro Boario, destinata a diventare un asse viario "immerso" nel tessuto urbano, per "cucire" il centro storico con la primissima periferia (quanto al mero problema dei posti auto, ne saranno cercati altrove: nell'ex Cinema Venturini, alla Collegiata e presso la Stazione).

Quest'ottica di complessità non deve limitarsi al solo centro abitato di Lugo, ma deve essere in grado di abbracciare l'intero comprensorio: in questo senso, secondo Gioiellieri, occorre investire per costruire la strumentazione per la pianificazione di area. L'obiettivo, che ha riscosso unanimi consensi, è di adottare per i dieci comuni della Bassa Romagna un Piano Strutturale Intercomunale (PSI), a carattere vincolante, da inserire come parte integrante del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (previsto per il 2004). La necessità di adottare questo nuovo "piano d'area vasta", più rigoroso e vincolante dei precedenti, è stata ribadita dal Sindaco di Lugo, Roi, nel suo intervento a conclusione della serata. Assumere la logica della dimensione di area, pensare al Lughese come a un territorio omogeneo, e quindi valorizzare i servizi già presenti (specie a Lugo), potenziare le infrastrutture di collegamento (come tra il Centro Merce e il Porto di Ravenna) e riqualificare anche le zone agricole, ove la normativa attuale rende difficoltoso già il solo ristrutturare: queste, secondo Roi, sono le condizioni indispensabili per dare il via a un piano "che pensi a questo territorio come ad un'unica città".